LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

IL POPOLO

ORGANO DEL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'ITALIA E' LIBERA
L'ITALIA RISORGERA'

Il bene di tutti

"Comitato di liberazione nazionale,,

Tutti i tedeschi devono lasciare Milano entro le ore 20

Un messaggio dell'Arcivescovo di Milano

Il manifesto del Partito

Le prime disposizioni della Commissione Centrale Economica del C.L.N.A.I.

Il Generale Cadorna fissa ai Patrioti i doveri dell'ora

COPRIFUOCO dalle 21.30 alle 5

Il solo Governo legale italiano

L'ordine pubblico deve essere regolarmente mantenuto

IL BANDO N. 1
DEL COMANDO PIAZZA DI MILANO

Con la liberazione delle grandi città del Nord e la resa dei tedeschi in Italia, la primavera del 1945 segnò la fine del nazifascismo nel nostro Paese. La data del 25 aprile, giorno della liberazione di Milano, fu scelta in seguito come anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Dal momento dell'armistizio del settembre 1943 trascorsero un anno ed otto mesi circa prima del 25 aprile 1945, periodo in cui il teritorio italiano fu dilaniato dalla guerra e diviso in due tronconi, mano a mano che le forze alleate ed italiane risalivano la penisola contrapponendosi a quelle di occupazione tedesche.
In particolar modo la famosa linea Gustav, approntata nell' ottobre 1943, divise in due la penisola italiana impedendo ogni tipo di comunicazione.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Molte furono le città e le zone del territorio nazionale che subirono devastazioni e lutti, ciononostante l'attività economica della Nazione continuò a svolgersi.

Anche il collezionismo filatelico ed il correlato aspetto commerciale non ebbero una completa sospensione anche se tante attività dovettero cessare, ancorchè in taluni casi alcune ditte commerciali adottarono la soluzione di trasferirsi da una regione ad un altra proprio per trovare delle condizioni che ne consentissero lo svolgimento.

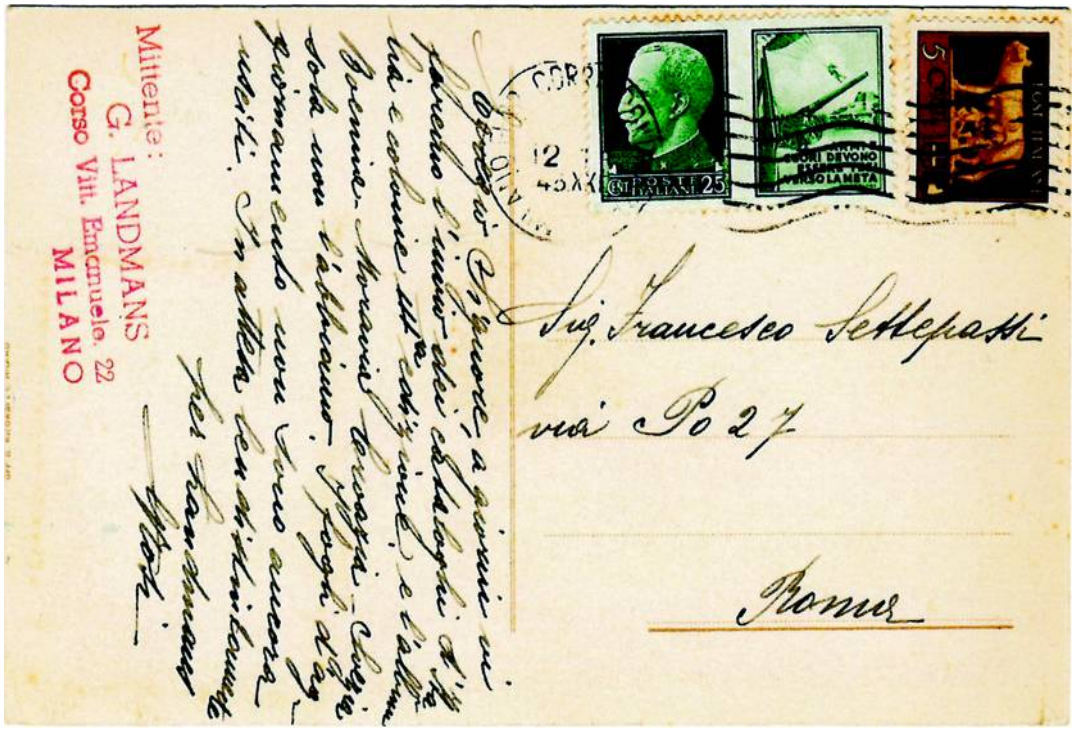
Uno dei commercianti, nonchè perito filatelico, fu **Guglielmo Oliva** che da Genova si trasferì nel mantovano a Guidizzolo, da dove inviò nell'aprile 1944 a Teramo ad altro commerciante filatelico, **Di Francesco**, la presente raccomandata.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Altra attività commerciale filatelica a traferirsi da Genova in una diversa località fu quella di **Amleto Stefanachi**, del quale riproduco una raccomandata da Lui spedita nel 1941 a Catania quando era ancora ubicato nel negozio genovese di via XX settembre.

Ed una da San Benedetto del Tronto ove rimase poi anche nel periodo immediatamente successivo al conflitto, come attesta l'assicurata inviata a Bari nel maggio del 1947.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945



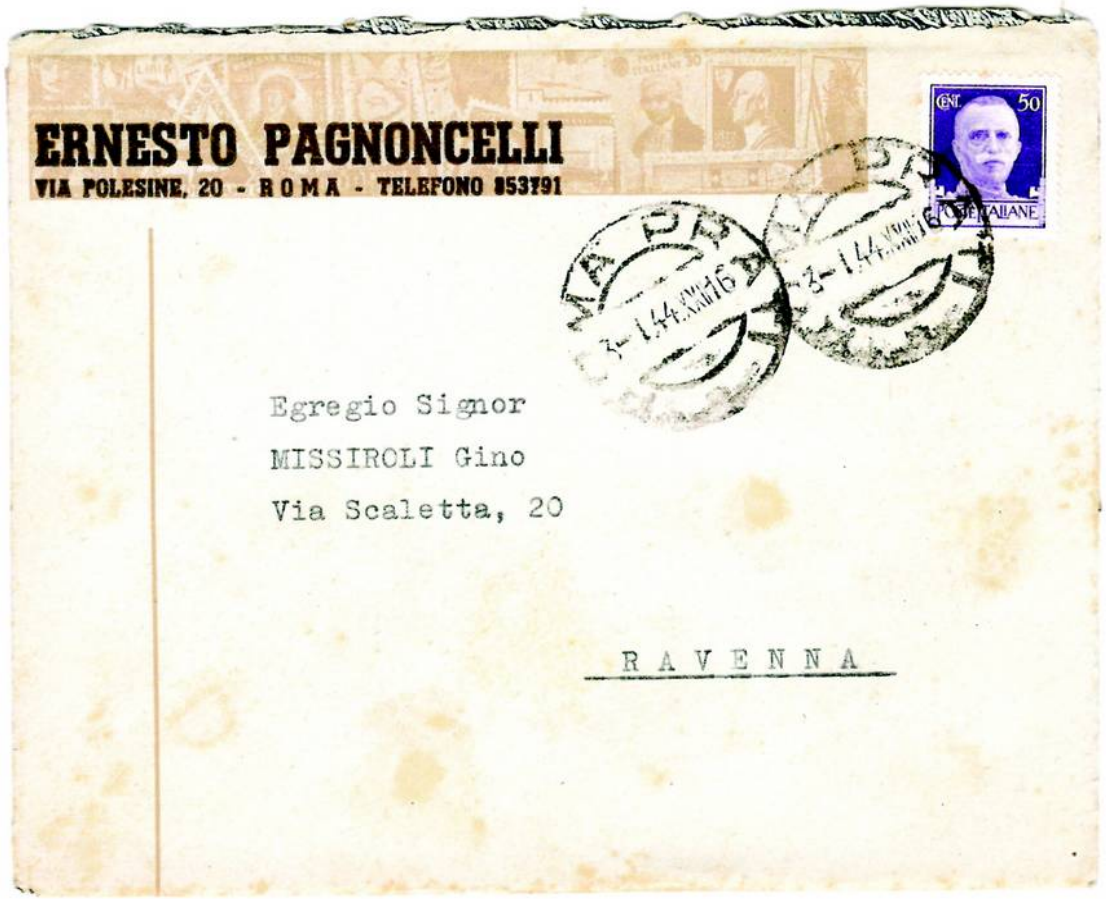
Diverse altre ditte,invece, continuarono a svolgere le proprie attività nella località di origine.

Fra di esse cito quella di Giorgio Landmans che da Milano nel novembre del 1943 inviò la cartolina qui illustrata al collezionista romano **Francesco Settepassi**, noto per essere stato un cultore degli annullamenti postali speciali.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Sempre in quello stesso lasso di tempo, ma nel sud del Paese, a Taranto, lo **Studio Filatelico Jonico di Antonio Scarfino**, inviava nel novembre 1943, una raccomandata, affrancata filatelicamente con tutti i valori disponibili della serie pacchi postali emessi nel 1929, ad un corrispondente in quel di Palagianello, nello stesso comune di Taranto, non lontano da Castellaneta.

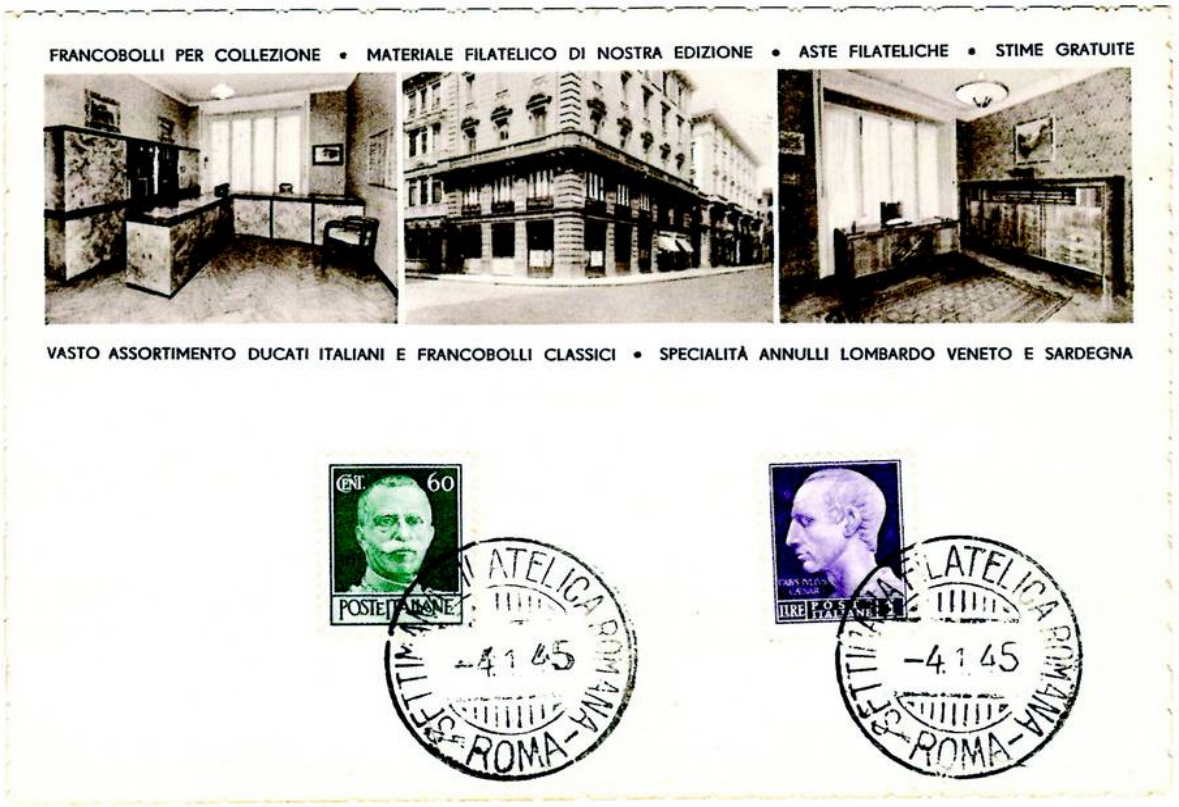
LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945



Nella stessa Capitale, a Roma nel gennaio del 1944, a distanza di pochi mesi dalla liberazione dai tedeschi, la filatelia di **Ernesto Pagnoncelli** spedì dalla propria sede, all'epoca in via Polesine, al collezionista **Gino Missiroli** di Ravenna, la lettera qui illustrata; comunicazione postale resa possibile in quanto le due località erano entrambe ubicate nel territorio sotto il controllo della Repubblica Sociale di Salò.

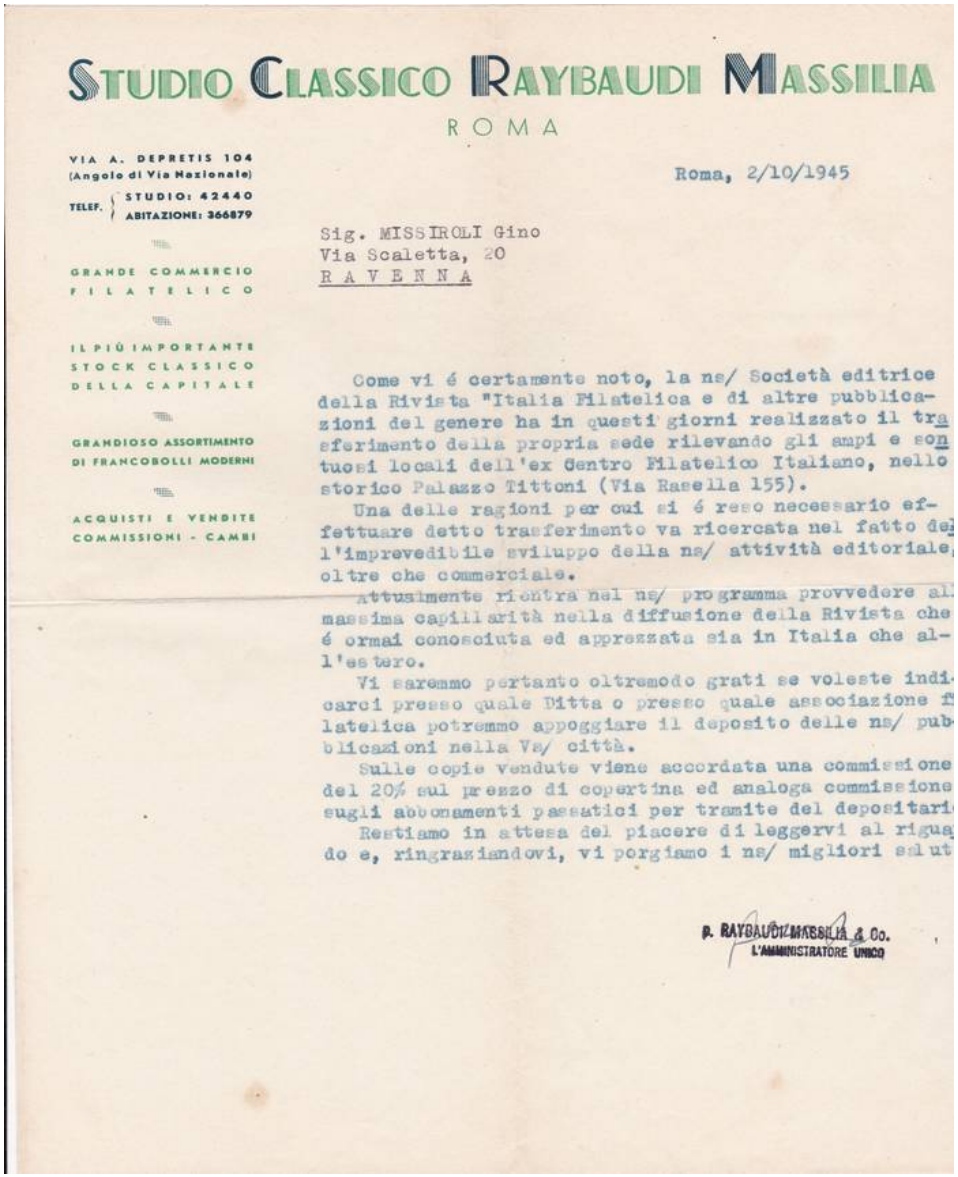
La ditta Pagnoncelli trasferirà poi nel dicembre del 1955 la propria sede nella Galleria Esedra nei pressi di Piazza della Repubblica, sempre a Roma, dove proseguirà l' attività per di versi decenni.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945



A Roma del resto, a dimostrazione di una certa qual vitalità nel mondo del collezionismo filatelico sia pur in anni difficili, dal 31 dicembre del 1944 al 7 gennaio del 1945, si tenne la **Prima Settimana Filatelica Romana**, con una discreta partecipazione di commercianti del centro e sud Italia.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945



STUDIO CLASSICO RAYBAUDI MASSILIA

ROMA

VIA A. DEPRETIS 104
(Angolo di Via Nazionale)
TELEF. { STUDIO: 42440
ABITAZIONE: 366879

GRANDE COMMERCIO
FILATELICO

IL PIÙ IMPORTANTE
STOCK CLASSICO
DELLA CAPITALE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI FRANCOBOLLI MODERNI

ACQUISTI E VENDITE
COMMISSIONI - CAMBI

Roma, 2/10/1945

Sig. MISSIROLI Gino
Via Scaletta, 20
RAVENNA

Come vi é certamente noto, la ns/ Società editrice della Rivista "Italia Filatelica e di altre pubblicazioni del genere ha in questi giorni realizzato il trasferimento della propria sede rilevando gli ampi e sontuosi locali dell'ex Centro Filatelico Italiano, nello storico Palazzo Tittoni (Via Rasella 155).

Una delle ragioni per cui si é reso necessario effettuare detto trasferimento va ricercata nel fatto dell'imprevedibile sviluppo della ns/ attività editoriale, oltre che commerciale.

Attualmente rientra nel ns/ programma provvedere alla massima capillarità nella diffusione della Rivista che é ormai conosciuta ed apprezzata sia in Italia che all'estero.

Vi saremmo pertanto oltremodo grati se voleste indicarci presso quale Ditta o presso quale associazione filatelica potremmo appoggiare il deposito delle ns/ pubblicazioni nella Vs/ città.

Sulle copie vendute viene accordata una commissione del 20% sul prezzo di copertina ed analoga commissione sugli abbonamenti passatici per tramite del depositari

Restiamo in attesa del piacere di leggervi al riguardo e, ringraziandovi, vi porgiamo i ns/ migliori saluti

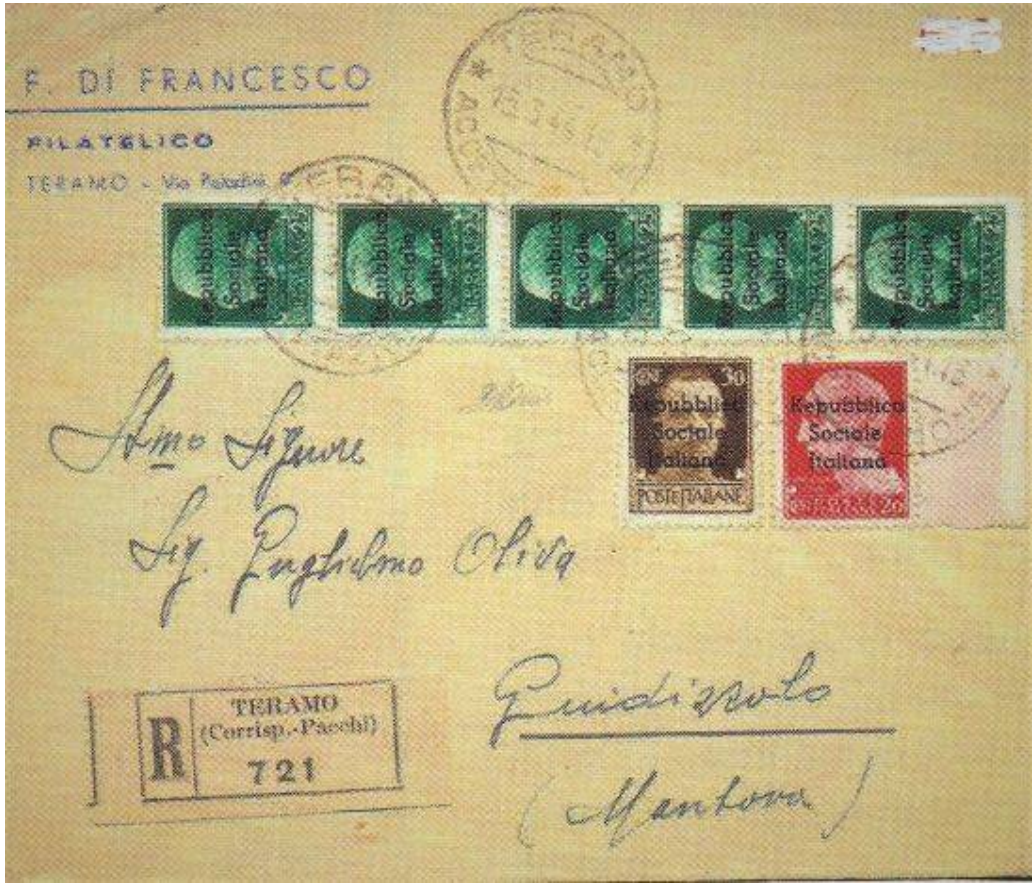
p. RAYBAUDI MASSILIA & Co.
L'AMMINISTRATORE UNICO

- A Roma, comunque, subito dopo la liberazione della città da parte delle truppe alleate avvenuta nel giugno del 1944, **Luigi Raybaudi Massilia**, figura di spicco nel panorama della filatelia italiana, come operatore commerciale, editore e perito filatelico, editò **Italia Filatelica** la prima delle tre riviste filateliche prodotte poi nel tempo.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Nel frattempo e sempre nell'anno 1944, a Firenze in aprile, a pochi mesi dalla liberazione della città avvenuta nel successivo mese di agosto, **Amedeo Palmieri** discendente del napoletano **Roberto Palmieri**, il fondatore della rivista **Il Bollettino Filatelico** la cui sede si era nel frattempo trasferita nella città toscana, scriveva a Teramo al commerciante filatelico **Di Francesco** cui ho già fato cenno, l'assicurata qui riprodotta, affrancata per 7 Lire e venticinque centesimi, con valori della Repubblica Sociale Italiana e sovrastampa di Firenze e Roma.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945



In un'Italia che dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943 venne divisa, come in precedenza detto, in due tronconi con il governo presieduto da Badoglio al sud ormai stabilmente occupato dagli alleati e la Repubblica di Salò al nord ancora fedele a Mussolini, troviamo particolarmente attivo a Teramo, nel territorio governato dalla Repubblica di Salò, lo studio filatelico **Di Francesco** che il 15 marzo 1944 inviò dalla città a Guidizzolo nel mantovano la raccomandata qui illustrata indirizzandola a **Guglielmo Oliva**, con il quale aveva già scambiato, come ben visto, altra corrispondenza.

Raccomandata affrancata con alcuni francobolli dell'Imperiale sovrastampati " Repubblica / Sociale / Italiana " ordinati dal Capo della provincia di Teramo con propria ordinanza del 28 gennaio 1944, che vennero regolarmente distribuiti a tutti gli Uffici postali della Provincia, ma il cui utilizzo fu in seguito bloccato allorquando il Ministero venne a conoscenza di tale emissione.

E' comunque da presumere che il **Di Francesco** non fosse stato del tutto estraneo alla decisione di ricorrere ad una sovrastampa dei citati valori.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Durante il periodo bellico la **Repubblica di San Marino** invece mantenne la propria tradizionale neutralità e nel territorio della piccola Repubblica l'attività filatelica continuò a svolgersi come dimostra la cartolina dello **Studio Filatelico Titano di D. Ambrosone**, prudenzialmente trasferitosi da Rimini a Serravalle nel territorio sammarinese, inviata il 21 marzo 1944 a Potenza Picena.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Nel nord d'Italia diverse furono le ditte commerciali filateliche che rimasero attive per tutto il periodo del conflitto.

E' il caso della **Società Filatelica Milanese** che sia pur spostatasi a Castel S. Giovanni, in provincia di Piacenza, nel marzo del 1945 a poco più di un mese dalla liberazione inviò alla ditta di **Luigi Sassone** l'espresso qui riprodotto.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Nei mesi successivi alla liberazione le comunicazioni sul territorio nazionale vennero ripristinate e le ditte commerciali filateliche ripresero i contatti con i propri clienti, come nei casi qui illustrati.
L'Emporio Filatelico di Firenze scrisse ad un proprio cliente a Cagliari nel mese di settembre 1945

E nello stesso mese del 1945 il Comptoir Philatelique Italien Albanais, con sede a Roma, scrisse
A Milano la assicurata qui riprodotta

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

Comunque anche il collezionismo rimase attivo in quegli anni, come dimostra l'assicurata inoltrata da **Guglielmo Oliva** da Guidizzolo il 10 luglio 1944 a **Gerard Richard Gumper**, all'epoca Segretario di Legazione all'ambasciata di Germania in Italia, che durante la Repubblica di Salò si era trasferita al seguito del Governo Repubblichino sulle rive del lago di Garda.

Il **Gumpert**, che fu un importante collezionista, al termine del conflitto mondiale rimase in Italia e divenne titolare della Autogerma importatrice della Volksvagen nel nostro Paese.

LA FILATELIA AL 25 APRILE 1945

A conflitto mondiale concluso la vita iniziò a ritornare normale sia pur gradualmente e con non poche difficoltà dovute agli effetti bellici sul Paese, fra i quali vanno annoverate le tante limitazioni alle comunicazioni stradali e ferroviarie causate dai bombardamenti.

In particolare nel nord d'Italia nei primi sei mesi del 1945 si era sviluppata un'attività di corrieri ciclisti per il trasporto della corrispondenza che collegò fra loro diverse località del settentrione.

Lo ricorda la lettera, di natura peraltro visibilmente filatelica, che si avvalse del servizio dei Corrieri Alta Italia, spedita dallo **Studio Filatelico Nicodem** di Verona il 18 giugno 1945 e diretta a Milano,affrancata anche con un valore di 28 Lire approntato per il citato servizio **Coralit**.

Ancora una volta i documenti postali dimostrano di essere validi testimoni della storia e di come, sia pur in maniera non sempre diretta, ne abbiano illustrato lo svolgimento.